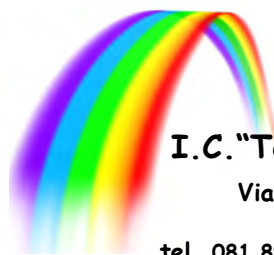




DE ROSA

magazine

«Parola...alle parole»



I.C. "Ten. Mario De Rosa"

Via Regina Margherita n° 28
Sant'Anastasia - Napoli
tel. 081 8930705 - fax 081 5311492
e-mail : naic8al00b@istruzione.it
pec: naic8al00b@pec.istruzione.it

Periodico della scuola secondaria di 1° grado

EDIZIONE A. S. 2023-24

NUMERO 2

FEBBRAIO 2024



*“Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e
canoscenza”*

Dante Aligheri, *Inferno*, Canto XXVI



*La nostra? Una scuola veramente viva che non dorme mai,
aperta verso il futuro e con i piedi ben piantati nel presente*



La campanella suona alle 14.00 ma i ragazzi che hanno scelto di partecipare al Programma Scuola Viva, non vanno a casa. Li vedi ritornare in classe per consumare un panino in fretta e furia e rimettersi a lavorare con impegno e dedizione. I nostri alunni sono davvero un futuro di sole...

di Ida Giangrande

La Scuola è viva? Sì, assolutamente sì.

Lo mostra in maniera straordinariamente efficace "Scuola Viva", il Programma triennale con cui la Regione Campania realizza interventi volti a potenziare l'offerta formativa del sistema scolastico regionale. L'obiettivo è innalzare il livello della qualità della Scuola campana e rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese, cittadini e famiglie.

Non c'è bisogno di sottolineare che la nostra scuola ha aderito a quest'iniziativa con tutto il cuore e con tutta l'anima. Otto i moduli attivati: **Allitteriamoci, We're all equal, Alleniamoci al fair play, Diamoci voce, Orchestra Orff, Musicabilmente, la Scuola in palcoscenico, Pari e dispari...** Insomma una scuola veramente viva che non dorme mai, aperta verso il futuro e con i piedi ben piantati nel presente.

La campanella suona alle 14.00 ma i ragazzi che hanno scelto di partecipare al Programma nei suoi diversi moduli, non escono dall'istituto. Li vedi ritornare in classe per consumare un panino in fretta e furia e rimettersi a lavorare con impegno e dedizione. Contrariamente a quello che comunemente sento ripetere, questa generazione di giovani non è un ammasso indistinto di scansafatiche senza futuro. Se stimolati i nostri alunni sono pronti e disposti al sacrificio nella sua accezione più autentica. Scuola Viva è lo strumento privilegiato che il nostro istituto ha scelto per stimolare i ragazzi a costruire il proprio futuro a partire da qui, da queste mura e dal loro cuore ancora così tenero e intrappolato in quella terra di mezzo dove convivono, braccio a braccio, l'infanzia e l'adulità.



Non più tardi dello scorso anno, l'anima del Programma, Lucia Fortini, venne a farci visita personalmente, accolta sapientemente dalla nostra Dirigente, dott.ssa Adele Passaro. Ricordo bene il tono della sua voce mentre parlava con i ragazzi, frizzante ed energica, appassionata e moderna, motivata e decisa; in quella donna ho visto in sintesi tutte le doti della scuola che io, i miei colleghi e, soprattutto, la nostra Dirigente incarniamo ogni santo giorno.

Risultato? I moduli di Scuola Viva sono frequentati in maniera assidua. La partecipazione dei ragazzi è interessata direi quasi avida di sapere e di apprendere. Gli esperti a cui sono affidate le lezioni vanno via spesso stupiti e un po' sorpresi dalla quantità di idee, pensieri e azioni che gli alunni mettono in circolo durante i momenti di confronto. Si lasciano risucchiare dall'energia che impiegano nel realizzare attività pomeridiane che arricchiscono e completano il loro bagaglio di conoscenze. Nei pomeriggi in cui c'è Scuola Viva il dinamismo della vita si traduce nel tripudio festoso e scalpitante tipico degli adolescenti, della passione dei loro anni. Grazie dunque alla nostra Dirigente per aver permesso quest'avventura, grazie agli esperti che dedicano tempo ed energia ai ragazzi e grazie soprattutto agli alunni perché con il loro impegno ci donano la speranza di un domani migliore.

I FIORI AZZURRI



Insegnare è una esperienza straordinaria, a volte dura e difficile, ma ricca di gioie e gratificazioni. Nel cuore di ogni aula scolastica, c'è una luce brillante e unica che risplende. In questo articolo voglio parlarvi di Martina, una nuova alunna del nostro istituto.

di Angela Rea

La diversità arricchisce l'esperienza di tutti. Una scuola inclusiva è quella che non lascia nessuno indietro e questo è ciò a cui mira il nostro istituto, l'I.C. Tenente Mario De Rosa di Sant'Anastasia. **Integrazione** è una bella parola ma non è scontata: non è sempre semplice costruire la relazione tra bambini, soprattutto quando si è di fronte a disabilità gravi. In questi casi il lavoro dell'adulto è fondamentale; è necessario lavorare molto su una dote che i piccoli hanno e possono ulteriormente sviluppare: la tolleranza e l'empatia. L'articolo vuol essere un supporto semplice, ma ricco di contenuti, per trasmettere e condividere percorsi di insegnamento-apprendimento programmati, condotti e sperimentati da me insieme ad alunni con *bisogni educativi speciali*, in questo caso con Martina.

Insegnare è una esperienza straordinaria, a volte dura e difficile, ma ricca di gioie e gratificazioni. Nel cuore di ogni aula scolastica, c'è una luce brillante e unica che risplende. In questo articolo voglio parlarvi di Martina, una nuova alunna del nostro istituto. Martina frequenta la prima media. È una bambina speciale, piena di vita, con la voglia sempre di giocare e una spiccata vena umoristica. Martina è felice di venire nella sua nuova scuola, perché è il luogo dove incontra tutti i suoi amici, le sue docenti e tante persone che le vogliono un gran bene. Ci si poteva aspettare che Martina, essendo una bambina molto abitudinaria, non accettasse il cambiamento segnato dal passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado e invece il suo nuovo

percorso educativo è risultato davvero appagante ed è stato affrontato con una curiosità senza limiti, dimostrando che ogni ostacolo può essere superato con determinazione e dedizione. La sua giornata inizia con la stessa curiosità di ogni altro bambino, ma con la differenza che la rende straordinaria. Martina affronta le sfide con il suo bel sorriso, trasmettendo un messaggio di positività a tutti coloro che incrociano il suo cammino. Tutte le mattine Martina è felice di venire a scuola, perché è il luogo dove incontra i suoi amici, dove il suo mondo si riempie di colori, giochi, scherzi e tanti compagni che le vogliono un gran bene. I suoi compagni di classe la salutano tutti i giorni con un caloroso benvenuto; anche loro hanno imparato a vedere al di là delle diversità e ad accoglierla con affetto e comprensione, un segno tangibile di quanto la sua presenza sia preziosa per tutti noi. La sua disabilità non è un ostacolo, ma piuttosto un trampolino per esprimere una creatività unica.

Una delle sue più grandi passioni è colorare. La sua aula è un vero e proprio rifugio creativo. Nonostante le sfide legate alla sua sindrome, Martina partecipa attivamente alle lezioni, dimostrando una curiosità innata per il mondo che la circonda. Porta con sé tutti i quaderni, penne, matite e colori ed ogni giorno è curiosa di imparare qualcosa di nuovo.



Un momento particolarmente significativo di quest'anno scolastico è stata la partecipazione al progetto De Rosa.... In Canto, che si è concluso con l'esperienza del recital di Natale. Martina si è mostrata entusiasta di parteciparvi e insieme a tanti altri alunni della scuola e al suo nuovo compagno Vincenzo, si è divertita e ha avuto modo di socializzare e relazionarsi con altri coetanei. La partecipazione al

progetto, ha dato possibilità a Martina di vivere momenti di vero divertimento, collaborazione permettendole di migliorare l'autonomia di movimento. Anche nelle relazioni interpersonali è diventata più sicura di sé e disinvolta. Le prove sono state sempre un momento di divertimento per loro e di meraviglia e soddisfazione per me. Per gli alunni in difficoltà, in particolare per quelli che hanno un percorso differente, queste esperienze sono quelle che maggiormente li aiutano a crescere e vengono conservate nei loro ricordi. Essi, per le loro specifiche difficoltà, nella maggior parte delle volte vivono l'esperienza scolastica come una serie di compiti speciali, diversi e costruiti solo per loro.

Queste occasioni, in cui possono sperimentare attività diverse dove si sentono alla pari nel gruppo, quando sanno che il proprio contributo è importante tanto quanto quello di qualsiasi altro componente, aiuta ad accrescere *autostima*, *autonomia* e *fiducia*. Compito di una scuola inclusiva, in questo caso l' I.C.Tenente Mario De Rosa, è custodire e continuare a valorizzare i tanti colori speciali che appartengono a Martina e a tanti altri bambini.

Lavorare con persone come Martina mi ha insegnato tanto e sono ancora più convinta che nonostante la disabilità, dietro quegli sguardi, dietro quei sorrisi, dietro quei gesti si nasconde un barlume prezioso di umanità che vale la pena di riscoprire lungo il cammino della nostra vita. Una persona non è la sua disabilità: ha tante altre caratteristiche. Alcune sono simili alle nostre, altre differenti, ed è importante imparare ad accettarle. Questo atteggiamento è l'arma migliore per prevenire ogni forma di bullismo. Valorizzare le differenze è l'insegnamento più importante, non solo quando si parla di disabilità.





Intervista
al DSGA,
Dott. Luigi Fuschillo

Lo vediamo passare per i corridoi sempre tutto “indaffarato”. Che faccia qualcosa di veramente importante per tutti noi lo sentiamo nel cuore, ma siamo curiosi di sapere cosa nello specifico e così abbiamo deciso di domandarglielo.

Di Luigi Piccolo e Pignatiello Francesco, classe 2^AB

Qual era il suo sogno da bambino?

Da piccolo volevo fare l'avvocato. Il mio obiettivo era aiutare lo Stato nel rispetto delle norme. Non mi rendevo conto del controsenso perchè un avvocato deve curare gli interessi del proprio assistito a prescindere dalla norma, ma io volevo comprendere le leggi, le norme, il loro funzionamento e volevo aiutare lo Stato ad applicarle. Poi le cose sono un po' cambiate. Crescendo ho capito che la mia strada era un'altra.

Quali sono stati i suoi studi?

Il mio percorso di studi è stato molto intenso e articolato. Ho frequentato L'Istituto Tecnico commerciale che per me è stato un percorso molto importante. Ho avuto la fortuna di avere dei docenti molto preparati che mi hanno dato un'ottima preparazione consentendomi poi di proseguire con gli studi, orientandomi verso studi universitari giusti per me. Grazie agli studi commerciali e ai docenti che ho incontrato ho scoperto un'altra passione: gestire un'azienda. Pertanto ho scelto l'indirizzo di “Economia aziendale e management internazionale” all'Università Federico II a Napoli, laureandomi con centodieci e lode.

In cosa consiste il suo lavoro qui a scuola?

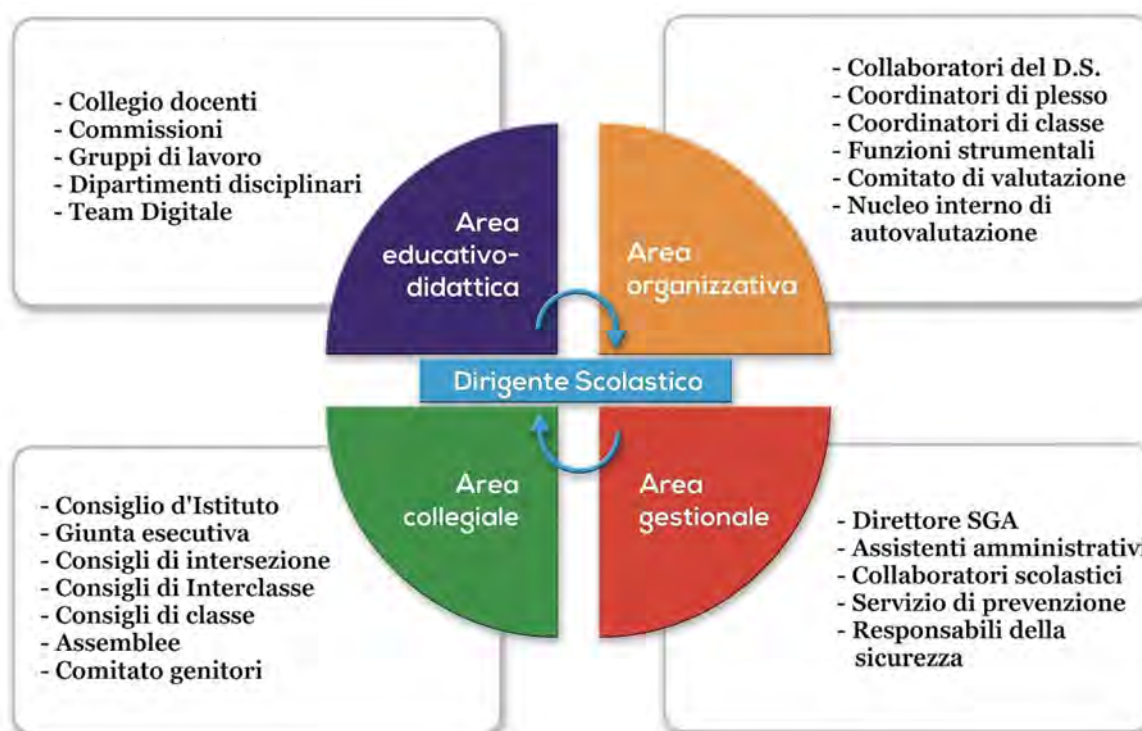
È una domanda molto complicata. Il mio lavoro consiste nel gestire tutte le attività amministrative contabili, che in ultima istanza costituiscono un sostegno alla realizzazione degli obiettivi previsti nel PTOF. Tutte le attività di una scuola, compresa la gestione del personale ATA è tesa alla realizzazione di obiettivi educativi e didattici.

Perché ha scelto questo lavoro?

Non è stata proprio una scelta. Parlerei più di quelle casualità che però orientano il cammino della tua vita quando meno te lo aspetti. Io ero dottore commercialista, ero già funzionario del Comune di Piano di Sorrento, mi occupavo anche di preparazione per la partecipazione ai concorsi nella pubblica amministrazione. Ero un formatore. Un giorno mi trovai alla Feltrinelli e tra gli scaffali pieni di libri ne trovai uno che mi colpì in modo particolare. Sulla copertina c'era inciso "DSGA" e mi chiesi cosa fosse un DSGA. Decisi di partecipare al concorso, ed eccomi qua!

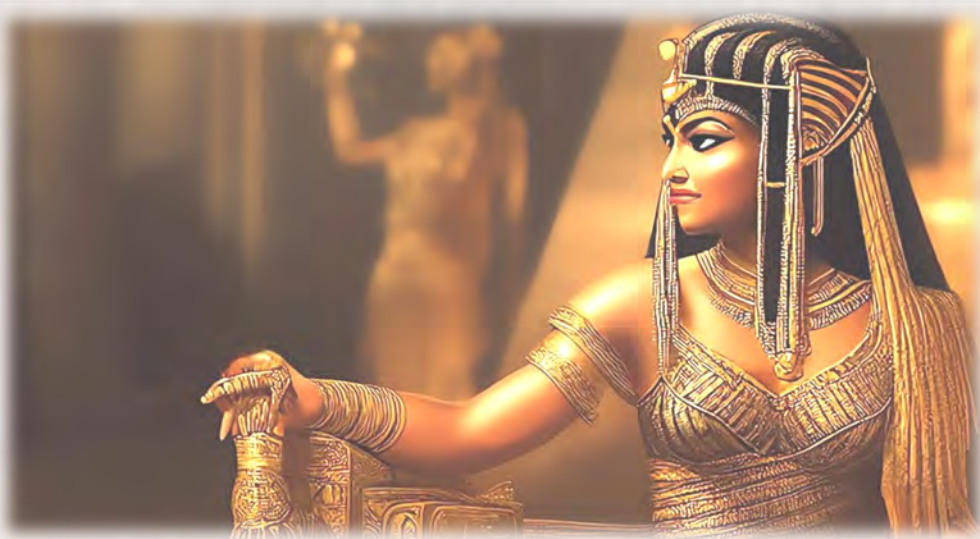
Che cosa rappresenta per lei essere a servizio del nostro futuro, che cosa rappresenta per lei questo lavoro?

Un *onore* e un *onere* allo stesso tempo. Quando sai di avere una responsabilità che si proietta verso il futuro, ne senti tutto il peso. Cerchi di fare al meglio la tua parte e ogni giorno emerge la volontà di migliorarsi, aggiornandosi e studiando sempre e comunque. Per essere un DSGA bisogna riuscire a comprendere e realizzare le richieste della comunità educante, operando in collaborazione e sinergia con il Dirigente Scolastico.



ORGANIGRAMMA—FUNZIONIGRAMMA DELL'I.C. TENENTE MARIO DE ROSA

CLEOPATRA, REGINA D'EGITTO



La regina non è stata così bella come molti credono, infatti qualche studioso afferma che non era una donna bellissima, né aveva un fisico seducente: era minuta, non colpiva per l'aspetto, aveva una voce dolcissima, ma le sue parole pungevano come dardi. Di chi parliamo?

Ma di Cleopatra naturalmente...

della classe 2°D

Cleopatra, nata nel 69-70 a.C. è stata l'ultima regina d'Egitto ed è passata alla storia soprattutto per la sua relazione sentimentale con Giulio Cesare e successivamente con Marco Antonio. Ella salì al trono nel 51 a.C. all'età di diciassette anni insieme a suo fratello Tolomeo XIII.

Successivamente, dopo la guerra civile alessandrina (48-49 a.C.), regnò unitamente all'altro fratello Tolomeo XIV. Quindi il potere non fu mai solo nelle sue mani anche se era sempre lei a governare sul proprio regno. È invece una tra i più famosi personaggi dell'antico Egitto e della storia universale: fin dai tempi antichi, infatti, la sua figura è stata al centro di racconti e ricostruzioni storiche più o meno fantasiose, che l'hanno portata a sopravvivere nell'immaginario comune fino ad oggi. In realtà la regina non è stata così bella come molti credono, infatti qualche studioso afferma che non era una donna bellissima, né aveva un fisico seducente: era minuta, non colpiva per l'aspetto, aveva una voce dolcissima, ma le sue parole pungevano come dardi. Oltre a questo Cleopatra era una donna dotata di perspicacia, furbi-zia, con capacità seduttive e aveva una vasta cultura. Inoltre parlava nove lingue e la sua forma del naso simboleggiava forza e autorevolezza. Tutti, vedendo le immagini di Cleopatra abbiamo sicuramente fatto caso al suo *make up* e ci siamo chiesti come faceva a truccarsi in quel modo e con quali materiali. Noi abbiamo la risposta: hennè per tingere i capelli e abbronzare il viso, zafferano per dipingere unghie e palpebre, per le sopracciglia della polvere di mandorle bruciate e dell'ocra rossa miscelata all'olio di mandorla per colorarsi le labbra. Per la levigatezza del viso, le donne egiziane per i brufoli o acne usavano l'aceto di mele. Tutti questi rimedi naturali li possiamo utilizzare anche oggi. Nell'arte, Cleopatra è stata un soggetto molto ricorrente e rappresentata soprattutto per la sua sensualità, a volte in senso negativo. Spesso è rappresentata insieme a Marco Antonio e nello specifico, durante il banchetto nel quale lei scioglie le sue perle nell'aceto: in questo caso, gli artisti mostrano lo splendore e la magnificenza della regina. Cleopatra fu un punto di riferimento per le altre donne e perciò queste la presero come modello di cultura, arte e moda. Il 30 a.C., con la morte di Cleopatra all'età di 39 anni, causata da un suicidio o da un avvelenamento, l'Egitto venne annesso a Roma. La differenza tra le donne dell'antico Egitto e quelle di oggi è che all'epoca la donna era emancipata e indipendente, mentre oggi non lo è. Nell'antico Egitto Cleopatra amministrava situazioni politiche e governava il suo impero. Attualmente in Egitto i diritti femminili non sono rispettati e le donne subiscono matrimoni forzati e molestie sessuali e per questo motivo nel 2013 è stato classificato come peggiore paese del mondo.

LETTERATURA È ... DONNA

La nostra gita al Pala Padel di Nola

SCUOLA E SPORT

Quest'anno i nostri prof, grazie al supporto della Preside, ci hanno dato una lezione speciale. Il giorno 7 febbraio ci siamo recati al Pala Padel di Nola dove abbiamo potuto conoscere da vicino il Padel.

di Esposito Azzurra Maria, Esposito Vittoria e Guadagno Karmel 2°B



Nella nostra scuola lo sport ha sempre avuto un grande peso. I professori di Scienze motorie non insegnano solo come si gioca a pallavolo o come è fatto il corpo umano. Ci trasmettono i valori fondamentali dello sport, l'importanza del lavoro di squadra, il rispetto dell'altro, tutte cose che poi mettiamo in atto anche in classe e anche nelle altre materie. Quest'anno i nostri prof, grazie al supporto della Preside, ci hanno dato una lezione speciale. Il giorno 7 febbraio ci siamo recati al Pala Padel di Nola dove abbiamo potuto conoscere da vicino il Padel. Lì ci hanno accolto gli istruttori che ci hanno spiegato le regole di questo sport. I primi a giocare sono stati: i professori, il DSGA e la preside, Adele Passaro. Il Padel è uno sport con racchette che si gioca sempre a due in un campo chiuso. È un incrocio tra il tennis e lo squash, dove la palla può rimbalzare su una parete di vetro o sulla rete metallica che circonda il campo. Il nome deriva dallo spagnolo *pádel*, adattamento grafico dell'inglese paddle. Rinforza l'apparato muscolare e cardiaco, tonifica e permette il recupero dell'elasticità. Abbiamo avuto modo di visitare la struttura formata da quattro campi, la palestra, una sala per il ping pong e il bar. Il campo è diviso in due da una rete come nel tennis. È alto 4 m largo 10 m e lungo 20m. La rete invece è alta 0,88 m. La racchetta è piccola, a piatto pieno con forellini. La palla è piccola, soffice e di colore giallo. Con noi era presente il professionista internazionale argentino, Juan Irigota. Lui ed altri esperti



ci hanno insegnato a praticare questo sport dandoci lezioni su come tenere la racchetta e su due azioni fondamentali: il rovescio e il servizio. Il rovescio è un tipo di colpo che si esegue facendo in modo che la palla rimbalzi sulla parete prima di tornare nella parte opposta del campo. Il servizio ci permette di intimorire l'avversario. È stata una gita molto interessante, ci ha insegnato a vivere lo sport non solo come una passione o come un modo per restare in forma, ma come un vero e proprio lavoro. Abbiamo avuto modo di conoscere i benefici di questo sport e anche di fare scuola fuori dalla scuola.

SPRECO ALIMENTARE



Ma che spr-ECO!

Quanto possono essere utili le etichette?

Lo spreco alimentare oggi si può considerare una vera e propria forma di povertà.

Vediamo insieme come combatterla.

A cura della classe 2E

Caro Lettore, Bentornato nella nostra Rubrica ideata per riflettere insieme sulle strategie da adottare contro lo spreco alimentare! In questo numero ti insegneremo ad acquistare il prodotto con le caratteristiche giuste per te! Come?!? Partendo dalla lettura dell'etichetta.

L'etichetta è una vera e propria carta d'identità dell'alimento scelto. **“Qualunque marchio commerciale o di fabbrica, immagine o altra rappresentazione grafica scritto, stampato, stampigliato, marchiato, impresso in rilievo o a impronta sull'imballaggio o sul contenitore di un alimento o che accompagna tale imballaggio o contenitore.” (Art. 1 Reg. 1169/2011)**

Che informazioni troviamo?

- Ingredienti:** Elenco di tutte le sostanze impiegate nella preparazione del prodotto, il primo prodotto e quello maggiormente presente, quindi l'elenco è in ordine decrescente.
- Tabella Nutrizionale:** trovi informazioni sul contenuto calorico e nutritivo dell'alimento.
- Peso Netto:** peso reale del prodotto
- Conservazione e utilizzo:** come conservare e utilizzare il prodotto
- Codice a Barre:** Informazioni sul prodotto
- Contatti:** Nome del produttore e dove contattarlo
- Descrizione:** in lingua del paese degli acquirenti in modo da essere chiaro per il compratore.
- Data di scadenza:** L'informazione circa la durabilità del prodotto alimentare può essere fornita mediante il “termine minimo di conservazione” (TMC) oppure con la “data di scadenza”.

La distinzione tra queste due indicazioni sta nella deperibilità dell'alimento:

Termine minimo di conservazione (TMC): è la data fino alla quale il prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. Prevede l'indicazione “da consumarsi preferibilmente entro il ...” seguita da GIORNO/MESE per conservabilità inferiore a 3 mesi, o “da consumarsi preferibilmente entro fine ...” si inserisce solo l'ANNO per più di 18 mesi.

Data di scadenza: è la data utilizzata per i prodotti rapidamente deperibili (es. carne, pesce, latte fresco, etc.) per i quali il consumo oltre alla data indicata potrebbe costituire un pericolo per la salute umana. Prevede l'indicazione “da consumare entro ...”, seguita dalla data stessa (giorno, mese ed eventualmente anno) o dalla menzione del punto della confezione in cui figura. La data di scadenza è indicata su ogni singola porzione preconfezionata e comporta l'enunciazione delle condizioni di conservazione.



Cosa facciamo quando il prodotto è in scadenza?

Lo Buttiamo? **Assolutamente NO!**

Gli diamo una seconda vita inventando nuove ricette con gli ingredienti in scadenza.

“Secondo i dati dell’**Osservatorio Waste Watcher**, tra gli alimenti più sprecati nel nostro Paese ci sono «la **frutta fresca** (24 grammi pro capite a settimana), seguita da: insalate (17,6 gr), cipolle, aglio e tuberi (17,1 gr), **pane fresco** (16,3 gr), e verdure (oltre 16 gr)»

”Corriere della sera”.

Facendo un’indagine all’interno della nostra classe, abbiamo raccolto alcuni dati preoccupanti. Gli alimenti che vengono buttati con più facilità sono:

Yogurt (6/15)
Latte (3/15)
Frutta (3/15)
Uova (2/15)
Formaggi (1/15)

Perché non riutilizzare questi alimenti? Potremmo preparare una deliziosa **ciambella** per la nostra colazione!

Vi lasciamo la **ricetta NO Spr-ECO :**

Preparazione 15 min + cottura 50 min

Difficoltà Facile

12-14 porzioni

INGREDIENTI

350g di Farina Tipo 1

50g di fecola di patate

4 uova intere

125g di zucchero a velo

250g di yogurt (preferibilmente al naturale)

125g di olio di semi di girasole

15g di lievito per dolci

1 pizzico di sale

6/8 albicocche (in alternativa, utilizzare la frutta di stagione)

PROCEDIMENTO

*Lavare e snocciolare la frutta. Lasciare da parte un paio di frutti e tagliare il resto a cubetti.
Tagliare il resto della frutta in pezzi più grandi e utilizzarli in seguito per la guarnizione del dolce.
Montare bene le uova con lo zucchero e il pizzico di sale fino ad ottenere una massa cremosa.
Unire quindi con una spatola lo yogurt, l'olio e infine la farina setacciata assieme alla fecola di patate e al lievito*



LA MAGIA DEL NATALE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA...



Quest'anno Babbo Natale aveva deciso di scioperare ma, per fortuna, ci ha ripensato e il risultato è stato straordinario....

di Capiello Patrizia, Fabbricini Annalisa, Filetto Giuseppina

Il Natale è attesa, è meraviglia. Per questo, lo spazio della nostra scuola dell'infanzia si è trasformato come ogni anno in una atmosfera magica ricca di stupore e significati che fanno parte del vissuto presente e passato. Con varie attività grafico, pittoriche, manipolative, musicali... le insegnanti hanno cercato di tenere vivo nei bambini e nelle loro famiglie il sentimento dell'attesa fiduciosa per scoprire con loro il significato profondo del Natale.

Il 20 dicembre 2023, il plesso "Liguori" si è trasformato in una vera e propria redazione televisiva dove si sono visti in scena, in primis, i bambini di 5 anni che, magistralmente, sono diventati dei veri e propri giornalisti ed inviati. Dietro uno schermo gigante, realizzato usando materiale di riciclo, i bambini hanno presentato una telecronaca in cui Babbo Natale, stufo delle solite richieste di regali, ha deciso di scioperare. I nostri giornalisti in erba, sono stati affiancati dai bambini di 3 e 4 anni che con caldi pigiami e sotto le coperte si sono esibiti con canti e drammatizzazioni, impazienti ed emozionati per l'arrivo di Babbo Natale. Fortunatamente, Babbo Natale ci ha ripensato e facendo il suo ingresso nella scuola, ha portato un regalo unico: LA PACE per tutti, "tirando fuori" dal suo sacco la bandiera arcobaleno. Grande è stato lo stupore e l'entusiasmo dei piccoli all'arrivo di Babbo Natale con slitta, renne ed un sacco colmo di doni per loro.

Nei giorni 19, 20, 21 dicembre i piccoli alunni del **plesso "Strettola"** hanno regalato alle famiglie un momento di condivisione e di gioia attraverso tre momenti diversi ma ugualmente suggestivi. I bambini di tre anni, angeli per l'occasione, hanno augurato a tutti i presenti un lieto Natale con dolci canti e balli mostrando grande impegno e coinvolgimento. È stato per ognuno di loro il primo momento di esibizione nel contesto scolastico di fronte ad un pubblico, occasione di crescita emotiva e relazionale.



Nella giornata successiva i bambini di 4 anni hanno riprodotto due quadri, uno sulla tradizione presepiale napoletana, l'altro sulla interculturalità. I bambini hanno fatto conoscere a tutti i presenti come si festeggia il Natale in vari paesi del mondo attraverso canzoni a tema, offrendo infine all'albero di Natale personificato doni provenienti da tutto il mondo, simbolo dell'integrazione tra i vari popoli e tra le varie culture. Successivamente, cambiando totalmente l'ambientazione, i bambini si sono trasformati in pastori e pastorelle, osti e cantori per raccontare, attraverso la recitazione ed il canto, la fuga di Giuseppe e Maria, la ricerca di un luogo dove riposare ed infine la nascita di Gesù in una capanna. I bambini sono stati, dunque, loro stessi protagonisti ed interpreti del presepe capendo il significato profondo del Natale e l'unicità di questa nascita.

Infine, i bambini di 5 anni, dopo aver realizzato numerose scenografie con l'instancabile supporto delle insegnanti ed aver trasformato il salone della scuola in un presepe classico napoletano, ricco di banchi di frutta e verdura, di tinozze, credenze, ferri da stiro... hanno portato ogni spettatore nella magia di Napoli antica. Le lavandaie, i pescatori, i venditori del mercato, gli scugnizzi interpretando canti della tradizione partenopea, come "Mo ven Natale", il canto delle lavandaie de "La gatta Cenerentola" la "cantata dei pastori"... e con il gergo dell'epoca, ci hanno accompagnato in un mondo passato, lontano, che è l'origine di ogni nostra tradizione e che ritroviamo ogni Natale nelle nostre famiglie attraverso una canzone, un gioco, una parola, una pietanza, una risata...insomma in un tempo passato ma ben presente in ognuno di noi.



RISPETTO PER L'AMBIENTE E PER GLI ANIMALI



Oggetti da maltrattare o vite da proteggere?

**Animali uccisi e maltrattati in modi indescrivibili:
dobbiamo educare i ragazzi al rispetto verso la vita!**

Di Kifane Oreste, La Mantia Bruno e Maione Carmen classe 2^A

Spesso in classe parliamo di rispetto per l'ambiente e per gli animali un valore che oggi sembra logorarsi giorno dopo giorno. In un solo mese, secondo le notizie di cronaca, sono stati registrati molti casi di maltrattamenti animali. Il cane Aron, il 13 gennaio 2024, è morto in clinica dopo essere stato legato ad un palo e bruciato vivo. Un titolare e due operai, il 17 gennaio 2024, hanno ammazzato tre maiali del loro allevamento a martellate. Molte altre sono le persone che fanno del male ai propri animali e la maggior parte sono tutti ragazzi dai 9 ai 18 anni. Si pensa che tutto ciò sia dovuto a un contesto familiare malato, attenzioni genitoriali assenti, mancata educazione dai genitori eccetera. Questi ragazzi spesso sono prima loro soggetti di violenza fisica e morale, e cercando un modo di sfogare la loro rabbia, violentano e uccidono animali indifesi.

Tutto questo per noi ragazzi è semplicemente insopportabile!

Ogni giorno, molti animali vengono addestrati a proteggerci: cani poliziotto, che collaborano e aiutano le forze dell'ordine, cani pompieri, che salvano feriti durante le emergenze, per non parlare poi della "Pet Therapy". Quest'ultima è una pratica che consiste nell'usare animali domestici o addestrati per aiutare persone con disabilità fisiche e cognitive. Gli animali si aiutano, si lasciano educare per supportare le nostre esigenze, non meritano di essere maltrattati e uccisi dai loro stessi padroni e dovremmo tutti impegnarci a rispettarli di più. Vogliamo dunque usare queste pagine per lanciare un appello:



STOP ALLA VIOLENZA SUGLI ANIMALI!

Responsabile Redazione :

prof. ssa Ida Giangrande

Responsabile area grafica:

prof. ssa Livia Giugliano

Area grafica:

Ambra Alessia

Caliendo Giovanni

Lamanna Giorgio

Noviello Olga

Santangelo Alessandro

Spadaro Nicolò

Redattori:

Prof.ssa Angela Rea

Prof.ssa Enza Anastasio

Luigi Piccolo e Pignatiello Francesco, 2°B

**Esposito Azzurra Maria, Esposito Vittoria e
Guadagno Karmel 2°B**

Kifane Oreste, La Mantia Bruno e

Maione Carmen classe 2°A

Classe 2° D

Classe 2° E

Maestre: Cappiello Patrizia,

Fabbricini Annalisa, Filetto Giuseppina

**Responsabile pubblicazione e
diffusione:**

prof. Massimo Barone